Lavoro: Istat, a ottobre l'occupazione stabile al 58,1%. Ma da febbraio sono andati persi oltre 420mila occupati

“Dopo la crescita di luglio e agosto e la sostanziale stabilità di settembre, a ottobre l'occupazione scende lievemente a seguito del calo tra uomini, dipendenti a termine e indipendenti”. Il tasso di occupazione resta stabile al 58,0%. Lo comunica oggi l'Istat, diffondendo i dati provvisori su “Occupati e disoccupati” a ottobre 2020. “Rispetto a febbraio 2020, l'occupazione è ancora inferiore di oltre 420mila unità (-136mila per gli indipendenti, -284mila per i dipendenti a termine e -4mila per i permanenti) e rimane più elevato sia il numero dei disoccupati, di circa 80mila unità, sia quello degli inattivi, di quasi 230mila unità”, spiega l'Istat, sottolineando che “il tasso di occupazione è ancora inferiore di un punto percentuale, mentre quello di disoccupazione è stabilmente al di sopra dei livelli di febbraio”. Stando ai dati diffusi, la marginale flessione dell'occupazione (-0,1%, pari a -13mila unità) è sintesi, da un lato, dell'aumento osservato tra le donne, i dipendenti a tempo indeterminato, i 25-34enni e, dall'altro, della diminuzione registrata tra gli uomini, i dipendenti a termine, gli indipendenti e tutte le altre classi d'età. Nel trimestre agosto-ottobre 2020, il livello di occupazione è superiore dello 0,5% rispetto a quello del trimestre precedente (maggio-luglio 2020), registrando un aumento di +115mila unità. Le ripetute flessioni congiunturali registrate tra marzo e giugno 2020 hanno fatto sì che, anche nel mese di ottobre 2020, l'occupazione continui a essere più bassa di quella registrata nello stesso mese del 2019 (-2%, pari a -473mila unità). La diminuzione coinvolge uomini e donne di qualsiasi età, dipendenti (-319mila) e autonomi (-154mila), con l'unica eccezione degli occupati over50, che crescono di 45mila unità per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione scende, in un anno, di 1 punto.

Alberto Baviera